

Torino, 30 aprile 2015

Per le vittime del terremoto in Nepal

In apertura di seduta, il 30 aprile, il presidente del Consiglio regionale **Mauro Laus** ha commemorato in Aula le vittime e i feriti del terremoto in Nepal. Al termine, ha invitato l'Assemblea a osservare un minuto di silenzio.

Di seguito, le parole pronunciate dal presidente.

“Sabato 25 aprile una scossa di terremoto di magnitudo 7.9 ha colpito il Nepal: si tratta del più forte terremoto registrato in quella zona negli ultimi 81 anni, che ha causato numerose vittime e danni gravissimi.

I morti, secondo gli ultimi dati forniti dal ministero dell'Interno nepalese, sono oltre 4mila 500, mentre i feriti sono circa 8mila. In alcuni villaggi, il 70 per cento delle abitazioni è stato completamente distrutto. Un milione sono i senzatetto e oltre sei milioni e mezzo le persone che soffrono gravissimi disagi a causa della scarsità di viveri, di luce elettrica e carburante. Vittime si registrano anche in alcune zone dell'India, del Tibet e del Cina.

Tra i morti per il terremoto del Nepal ci sono anche quattro italiani: Oskar Piazza e Gigliola Mancinelli, due speleologi del Soccorso Alpino che si trovavano a Langtang, uno dei villaggi distrutti dal sisma alle pendici dell'Himalaya, e Renzo Benedetto e Marco Pojer, travolti da una frana che li ha sorpresi mentre si trovavano a 3mila 500 metri di quota, su un sentiero a nord di Kathmandu.

Dagli organi di stampa apprendiamo che sono ancora cinque i nostri connazionali di cui si sono perse le tracce. Altri italiani bloccati in Nepal stanno rientrando da Kathmandu con voli commerciali messi a disposizione dalla Farnesina.

Questo luttuoso evento ha profondamente colpito l'opinione pubblica mondiale e, convinto di interpretare i sentimenti di tutta l'Assemblea, desidero esprimere un profondo cordoglio ai familiari delle vittime e sincera solidarietà e vicinanza ai feriti e a tutta la popolazione nepalese, anche da parte della comunità piemontese, in questo difficile momento.

Chiedo al Consiglio regionale di voler osservare un minuto di silenzio”.